

# In Transiberiana con David Bowie

**Storie di musicisti, pittori, scrittori alla svolta. In "Controvento" di Pace**

**Un viaggio è una possibilità** su un milione. Un varco stretto nella quotidianità che si apre ed è subito pronto a richiudersi per non riaprirsi mai più. Un miracoloso "pertugio", come lo definisce nel suo "Controvento" (Einaudi, pp. 172, 14 euro) Federico Pace, giornalista e scrittore, come quello che improvvisamente spalanca all'attore francese Fabrice Luchini le porte dell'età adulta. A tredici anni Luchini, figlio di una fruttivendola, sale sull'80, bus che da Clignancourt, quartiere popolare di Parigi, lo conduce nei quartieri alti fino al numero 3 di rue Montaigne, dove viene assunto dopo un colloquio come apprendista in un lussuoso salone di parrucchiere. E scopre il fascino discreto della femminilità e della borghesia, forgiando la propria personalità.

Una possibilità su un milione, storie e viaggi che cambiano la vita. "Controvento" ne offre una raffica travolgente: i

milleduecento chilometri di Oscar Niemeyer da Rio de Janeiro fino a Brasilia per dare vita alla città dell'utopia; il cammino a piedi di Vincent Van Gogh tra il Belgio e la Francia nell'inverno in cui finì per capire cosa gli serviva davvero per diventare pittore; la fuga di Joni Mitchell dalle battaglie meschine della fine di un amore; la corsa insonne di Keith Jarrett da Losanna a Colonia prima del concerto della vita; la metamorfosi di David Bowie sul treno della Transiberiana, da Vladivostok a Mosca. Nella raccolta di racconti di Pace le storie si accendono una dopo l'altra, palpitanti e rocambolesche, come lampi che illuminano la notte. E ci ricordano che a volte la luce si nasconde dietro l'angolo. Basta saperla vedere.

**Emanuele Coen**

